

# Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE  
DELL'UNITÀ PASTORALE 20



San Luca San Barnaba Santi Apostoli

**beati parroci**

ANNO XLIV - N° 2

APRILE 2011

## Unità d'Italia ed elezioni amministrative Un voto per tenere unita l'Italia

*Ciascuno di noi è parte di una grande Nazione, la nostra Patria. Se saremo uniti sapremo vincere tutte le difficoltà che ci attendono*

Ci voleva proprio il bagno di folla, sceso nelle nostre piazze, giovedì 17 marzo, per cogliere il sapore ed i colori della festa per 150 anni dell'Unità d'Italia.

In precedenza più di uno ha pensato e talvolta sperato, che i festeggiamenti si sarebbero rivelati un insuccesso, che gli Italiani piagati dalle difficoltà quotidiane e ben disaffezionati dalla loro Nazione avessero disertato i luoghi predisposti per la festa. Chi c'è stato ha potuto essere avvolto dalla emozione di essere testimone di un unico grande evento che ha percorso la nostra nazione dal nord al sud ed ha dimostrato il vero carattere unitario della Nazione.

Torino, ha mostrato tutto l'orgoglio di essere stata la prima capitale del Regno d'Italia ed ha accolto festante il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Dal presidente della Repubblica sono arrivati alcuni moniti che ciascuno di noi può conservare e ricordare nei momenti difficili in cui soffriamo il fatto di essere italiani (corruzione, scandali, ed altre porcherie varie).

Il 16 marzo nel dare l'avvio ai festeggiamenti Giorgio Napolitano ha detto: "Festeggiamo il meglio della nostra storia. Se fossimo rimasti come nel 1860, divisi in otto stati, senza libertà e sotto il dominio straniero, saremmo stati spazzati via dalla storia... non saremmo diventati un grande paese europeo". Ed ancora: "Abbiamo avuto momenti brutti, abbiamo commesso errori e vissuto pagine drammatiche, ma abbiamo fatto grandi cose, la più importante unirsi". E poi il monito: "Discutiamo e



battagliamo. Ciascuno di noi è parte di qualcosa di più grande, la nostra nazione, la nostra patria, la nostra Italia. Se saremo uniti sapremo vincere tutte le difficoltà che ci attendono"

Nel discorso pronunciato davanti al Parlamento riunito ha espresso le sue preoccupazioni facendo riferimento all'attualità politica. Ha fatto accenno ai giovani di cui ben comprende: "la drammatica carenza di prospettive di occupazione e di valorizzazione delle proprie potenzialità"; al federalismo "che deve rafforzare l'unità, non indebolirla" e alla Costituzione "solido ancoraggio, sulla quale sempre si fa affidamento".

Nel celebrare la Santa Messa di ringraziamento, presenti le più alte cariche dello Stato, il cardinal Angelo Bagnasco, presidente della CEI ha sottolineato come le comunità cristiane siano state e sono determinanti per la crescita morale e spirituale del popolo italiano.

"Siamo qui oggi per elevare a Dio  
**Lino Bagnato**  
(segue a pag. 2)



Santa Pasqua 2011

## Passa dal cuore di Gesù risorto la nostra vita

Il cammino dalla nostra testa ai piedi dei nostri fratelli... passando per il cuore, diventa realtà nuova che vuol dire anche santità oggi e vita eterna domani

La nostra Quaresima è stata segnata dalla tragedia giapponese (terremoto, tsunami, pericolo radioattivo dalle centrali nucleari) e dal Nord Africa (Libia ed esodo di migliaia di persone).

Fatti di estrema gravità causata dalla natura e dall'uomo. Si è parlato e visto molto del Giappone; molto poco delle terre magrebine.

I profeti di sventura, sempre pronti ad aggravare i pesi che gli altri devono portare, riprendono il tema vecchio della fine del mondo... e segnalano nuove date. Nonostante le innumerevoli smentite del secolo scorso prevale la stupidità di chi propone presunte date e la stupidità di chi le accetta.

La fine del mondo per me consiste con la mia morte; per le vittime del terremoto e dello tsunami giapponese è già arrivata; per le vittime della guerra civile libica, degli attacchi e raid aerei e della fuga dal nord Africa pure. Per tanti anziani ultra ottantenni il tempo si fa breve.

Più preoccupante della fine del mondo per me è la nostra gioventù, dai 15 ai 30 anni che vive alla giornata cogliendo, senza regole, ogni genere di soddisfazione; vivendo il "carpe diem" degli antichi romani (cogli l'attimo fuggente, come dire che oggi è andata, domani è un altro giorno si vedrà, si vivrà...).

Quadro pesante, ma reale. Non di tutti, ma di molti.

Mi pare di cogliere anche nelle riunioni ecclesiali di laici impegnati e di preti, una buona dose di pessimismo, di stanchezza, di mancanza di speranza, e di fatalismo....

In questo contesto abbiamo vissuto la nostra Quaresima, la nostra preparazione alla Pasqua.

L'articolo di Don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio



"Vi ho dato l'esempio: come ho fatto io fate anche voi"

Catechistico Diocesano e collaboratore pastorale ai Beati Parroci, pubblicato sul numero scorso del giornale riguardante la Quaresima è stato per me e per la mia Comunità di San Luca determinante. Il titolo annunciava: "Dalla testa ai piedi... passando per il cuore"

La Quaresima è iniziata con l'imposizione di un po' di cenere sul capo o sulla fronte e si chiude nella settimana Santa con la celebrazione della Cena del Signore in cui Gesù, cintosi un grembiule alla vita, lava i piedi agli apostoli. La Quaresima inizia con le parole: "Convertiti e credi al vangelo" e si chiude con l'invito di Gesù, dopo aver lavato i piedi: "Vi ho dato l'esempio: come ho fatto io fate anche voi".

Molto semplice: dalla conversione, dal cambiamento di testa, da una nuova mentalità... si giunge al servizio, all'impegno quotidiano coniugato con la vita di famiglia, di lavoro, di impegno soprattutto sociale. Il tutto però va pensato ed attuato attraverso il cuore, che è l'amore, che è vedere l'altro da fratello e come fratello.

Il nostro mondo, la nostra società, gli uomini di oggi sono convinti che sia sufficiente passare dalla testa, dando valore assoluto alla scienza, ai grandi

progetti, alle tecniche sempre più avanzate, ai computer di nuova generazione, alle scelte nei vari settori che guidano la vita direttamente, eliminando il cuore, cioè l'amore che è il sentimento, la fede, la spiritualità, la religione, la salvezza e la vita eterna. Gesù Risorto si inserisce nel cammino dell'uomo passando attraverso il cuore. Non decapita l'uomo, anzi lo crea a sua immagine quindi intelligente; rispetta la sua ricerca e benedice il suo inquieto progresso ed il suo cammino nei vari settori, e chiama l'uomo a collaborare nella "creazione" di sempre nuovi "arti".

Chiede però all'uomo di convertirsi e di lavorare a favore dell'uomo, suo fratello, con amore.

Cito quanto ha scritto don Michele: "Perciò, chi ha fatto seriamente la Quaresima, ha fatto un cammino dalla testa, la nostra, ai piedi dei fratelli passando per il cuore... È difficile, vero? È impossibile senza Dio.... Quante volte abbiamo già tentato di cambiare la nostra vita, senza troppo successo? ... Per questo la Quaresima è un tempo lungo. Certe trasformazioni avvengono lentamente e richiedono tutta una vita".

Gesù è Risorto e non muore più!

Questa è la nostra Pasqua. Con Lui presente sempre nella Parola; vivo nei sacramenti, specialmente nella Eucaristia; concreto e stimolante nei fratelli che incontriamo... il cammino dalla nostra testa ai piedi dei nostri fratelli... passando per il cuore... diventa realtà nuova che vuol dire anche santità oggi e vita eterna domani.

BUONA PASQUA.

Don Matteo Migliore

### All'interno

Il Beato Giovanni Paolo II	pag. 2
Scuola di italiano per gli stranieri	pag. 3
Cronaca della Parrocchia	pag. 4-5
Le quattro stagioni degli oratori	pag. 6
L'antica borgata Mirafiori si rinnova	pag. 7
Notizie dalla Circoscrizione X	pag. 8

